
IMBALLAGGI SOSTENIBILI: GLI ITALIANI NON RIESCONO A FARNE A MENO Garantiscono igiene e sicurezza, con un 3% medio di impatto sul costo finale dei prodotti a largo consumo come pasta, riso e frutta

Imballaggi amici dell'ambiente? Secondo gli italiani sì, a patto di venire utilizzati in modo intelligente, per garantire la qualità del prodotto.

Questi sono solo alcuni dei risultati più significativi della ricerca che Eurisko ha realizzato per Comieco – Consorzio Nazionale per il Recupero e il Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica - e presentati durante la fiera Ipackima (24 marzo, Fiera di Rho).

Nel nostro Paese, ben **altre infatti sono le fonti di inquinamento che preoccupano gli italiani**: il traffico (68%), le emissioni delle industrie (67%), i rifiuti solidi urbani (40%), i detersivi (32%). Solo all'ottavo posto con un 16% si posiziona l'eccessivo uso degli imballaggi. Ben al di sotto dei concimi e diserbanti (23%), i rifiuti speciali (21%) e l'inquinamento elettromagnetico (19%).

E cosa cercano negli imballaggi i nostri concittadini? Se i prodotti alla spina rappresentano un'opportunità di scelta in più per i consumatori che vogliono fare i propri acquisti direttamente dal produttore, quando si tratta di **garantire sicurezza e qualità** la risposta è chiara: **l'imballaggio è in grado di assicurare igiene e sicurezza per l'80% degli intervistati**. Offre inoltre le indicazioni indispensabili per il migliore utilizzo del contenuto e la descrizione degli ingredienti, ritenuti fondamentali per quasi tutto il campione (95 e 94% rispettivamente). **L'imballaggio fornisce anche garanzia di qualità** (68%) e facilità di trasporto (60%).

Ma gli imballaggi sono poi tutti uguali? Per i consumatori del Belpaese esiste una **precisa classifica che premia la carta**: gli imballaggi di cellulosa con cui sono confezionati i principali beni di prima necessità come pasta, riso e latte vengono apprezzati per la riciclabilità (61%), il rispetto per l'ambiente (47%) e il basso costo (55%).

Tale costo contenuto è garantito da tutta la filiera della cellulosa che sta lavorando da anni per rendere gli imballaggi sempre più amici dell'ambiente, promuovendo la raccolta differenziata e studiando prodotti sempre più innovativi con peso e volume sempre più ridotti: basti pensare che **sul costo totale di un chilo di riso – ad esempio - la confezione incide solo tra l'1,8 e il 4,6 %, in un chilo di spaghetti tra 1,8 e 3,5%, in un chilo di mele tra 2,2 e 2,9%**. Una percentuale minima se si pensa alle diverse funzioni della confezione, una garanzia di qualità per tutti i prodotti e carta d'identità per il *Made in Italy* nel mondo (*fonte: elaborazione Comieco su dati Assografici-Bestack*).

Per migliorare ancora le performance dell'imballaggio in carta e cartone e la sua sostenibilità ambientale nasce inoltre **"carta e cartone: l'imballaggio è responsabile"** un progetto che riunisce le associazioni di categoria Assocarta e Assografici, Comieco, le associazioni dei consumatori, le università, i centri di ricerca sull'imballaggio e le aziende che utilizzano le confezioni per monitorare e sviluppare idee su imballi sempre più utili e ecocompatibili.

Ufficio Stampa Comieco

Davide Sicolo: davide.sicolo@edelman.com Tel: 02 63116 241

Wanda Gatti: wanda.gatti@edelman.com Tel: 02 63116 287
